ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 65 - N° 35 | Caracas, venerdì 21 febbraio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

La stretta finale

(Servizio a pagina 3)

Dal leader di Confindustria appello al premier incaricato Renzi: "Non c'è ripresa senza impresa!"

Confindustria, il Paese stremato, il Governo sia capace di risposte

Il pressing dell'organismo imprenditoriale che chiede subito risposte. A Renzi gli industriali chiedono fatti e concretezza. All'Economia un tecnico o un politico? Importante sia competente

ROMA - Confindustria guarda "con fiducia" alla partita ancora aperta per la formazione del nuovo governo, non si sbilancia in giudizi sui nomi in corsa e su Matteo Renzi, ma mantiene alto il pressing perché sia un governo del fare e perché arrivino subito risposte che gli industriali invocano da tempo. Non conta chi c'è al governo ma sarà chiamato alla prova dei fatti, il tempo è scaduto, servono misure immediate: una posizione ancora una volta ampiamente condivisa dagli industriali in una riunione della Giunta di via dell'Astronomia.
- Sulla qualità del prossimo esecutivo non possiamo avere ancora delle opinioni perché non sappiamo quali saranno i componenti - dice il presidente Giorgio Squinzi, che nelle scorse settimane aveva incalzato con forza il premier uscente Enrico Letta, e che ora mantiene la linea.

(Continua a pagina 3)

DEPUTATO FABIO PORTA E SENATORE FAUSTO LONGO

Preoccupa in Italia la violenza che scuote il Venezuela

ROMA – Il Venezuela, e i recenti avvenimenti che la stanno sconvolgendo, interessano oggi anche l'Italia. A puntare i riflettori sul questo paese sono stati il deputato Fabio Porta e il senatore Fausto Longo, ambedue del Partito Democratico eletti nella circoscrizione America Meridionale.
L'on. Porta ha fatto notare al Parlamento italiano che "le notizie provenienti dal Venezuela, un grande Paese dove vive una altrettanto grande collettività italiana, destano una crescente apprensione e preoccupazione". Il deputato eletto nella nostra circoscrizione, quindi, ha espresso il cordoglio "a tutte le famiglie delle vittime" e rivolto un appello "a maggioranza e opposizione, affinchè cessino le violenze di qualsiasi natura".
L'on. Porta, dopo aver detto d'aver seguito con "interesse l'esperienza del governo Chavez, riconoscendogli indubbi meriti soprattutto in campo sociale", ha affermato che "con altrettanta attenzione e interesse" continua a seguire il confronto politico che, sostiene, "deve essere orientato al pieno rispetto dei diritti civili e dei principi democratici".

(Continua a pagina 6)

MESSI ALL'INDICE SUL BLOG

Grillo contro frondisti, si riaccende lo scontro interno

ROMA - L'incontro-scontro tra Renzi e Grillo fa le prime vittime: sono i quattro senatori del M5s che hanno criticato il leader del Movimento per le modalità con cui ha condotto il faccia a faccia con il premier incaricato. I 'dissidenti' sono stati messi all' indice dal blog di Grillo. Da loro, è scritto, è arrivato 'fuoco amico'.

(Continua a pagina 6)

UNIVERSITÁ

78mila immatricolati in meno in 10 anni

ROMA - L'università perde appeal e iscritti. Negli ultimi 10 anni gli atenei italiani hanno perso 78.000 immatricolati. Il numero dei diplomati nelle scuole italiane rimane costante, ma circa un quarto degli studenti non si iscrive più all'università.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Militarizzata San Cristobal

CARACAS – Mentre San Cristobal, come giá aveva annunciato il ministro degli Interni, é stata militarizzata con l'arrivo di un regimento di paracadutisti e tagliata fuori dal mondo globale della rete – al momento di scrivere questa nota era possibile comunicarsi solo via telefonica -, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha annunciato che il canale internazionale "all news" Cnn, sará oscurato, cosí come é giá accaduto con quello colombiano Tnt24.
- I paracadutisti – ha spiegato il ministro degli interni – saranno collocati nelle principalio vie di accesso della cittá di San Cristobal. Abbiamo individuato un gran numero di colombiani che raggiungono la cittá solo per partecipare alle 'guarimbas'.

(Servizio a pagina 4)

NELLLO SPORT

Osvaldo-Pogba, la Juve soffre ma "mata" il Trabzonspor

PIETRO PAROLIN ELETTO CARDINALE

Chi sono e da dove vengono i nuovi Cardinali

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Offerto dal Comitato Dame

Un mondo "più dolce" per San Valentino

CARACAS.- Grazie alla sempre gentile disponibilità del nostro Comitato Dame, lo scorso 14 Febbraio, data "importante" per tutti gli innamorati e conosciuta anche come "Dia del Amor y la Amistad", ha avuto luogo una simpaticissima riunione presso lo "Stretto Cafè" nel nostro Edificio Sede. Una mensa attraente ed invitante ci ha accolto con magnifiche rose rosse e dolcissime tentazioni per il palato.
I nostri Soci hanno così trascorso ore davvero "dolci" momenti, assieme al Comitato Dame, presieduto dalla gentile Signora Liliana Pacifico e con la gentile presenza del Presidente del Centro Italiano Venezolano, Pietro Caschetta. Nelle foto, momenti della riunione.

Noticiv : il nostro Gazzettino

La Commissione di "Artes Plasticas" invita i Soci all'Esposizione di Pittura di Miguel Angel Abreu, che ha luogo presso la Galleria Giotto,fino il 23 del corrente mese.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

NCD

Angelino non ci sta sui ministeri e rilancia sulle riforme

ROMA - L'entrata in vigore dell'Italicum e i profili dei nuovi ministri: il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano non cede il passo su due nodi che restano dirimenti per la nascita del governo di Matteo Renzi. E se il vertice di maggioranza di ieri ha prodotto "passi avanti, ma non definitivi", come spiegato da Renato Schifani, Ncd, nelle ultime ore, sembra voler alzare la posta sulla riforma della legge elettorale. Una riforma che, se entrasse in vigore nel breve periodo, metterebbe in grave difficoltà un partito non ancora giunto all'assemblea costituente.

E' lo stesso Alfano, al termine della riunione con i gruppi parlamentari Ncd, ad esporre il problema: perchè il nuovo esecutivo sia davvero riformatore, è "indispensabile" che la nuova legge elettorale sia applicabile solo dopo la conclusione del cammino delle riforme. Di fatto, il vicepremier uscente fa riferimento a quell'emendamento Lauricella secondo cui l'Italicum dovrebbe entrare in vigore solo dopo la riforma del Senato. E la modifica dilazionerebbe così quell'ombra di un voto immediato che - è il sospetto di Ncd - aleggia sul patto tra Renzi e Berlusconi sull'Italicum.

Le frenate di Ncd, tuttavia, non si fermano qui e investono due dicasteri di peso come la Giustizia (dove gli alfaniani pretendono un garantista) e il Tesoro, alla guida del quale un ministro "particolarmente affezionato alle tasse" romperebbe l'equilibrio di coalizione. Senza contare i nodi legati alla conferma dei tre ministri uscenti di Ncd - Alfano, fermo sul Viminale, Maurizio Lupi e Beatrice Lorenzin - anche se il Nuovo Centrodestra ribadisce come, prima di parlare di ministri, serva un accordo sul programma. Accordo che, dopo il vertice di maggioranza di ieri, appare solo un pò più vicino.

Al tavolo hanno partecipato i rappresentanti dei 9 partiti che sosterranno l'esecutivo del 'rottamatore' (Pd, Ncd, Sc, Pi, Udc, Psi, Cd, Svp, Maie), ognuno ribadendo il proprio contributo all'agenda di governo, con Graziano Delrio a rappresentare il premier in pectore. L'intesa, però, non c'è stata. Anzi, a quanto si apprende, il vertice sarebbe stato interrotto da un tweet del capogruppo Ncd al Senato Maurizio Sacconi che così recitava:

"Ci sono molte criticità nel programma di governo".

Il tweet avrebbe di fatto 'rotto' il tavolo della maggioranza.

- Noi non siamo abituati a lavorare in questo modo - avrebbe sbottato Delrio, tra la sorpresa dei partecipanti, ignari della sortita di Sacconi. Il capogruppo Ncd, al Senato, poi, ha precisato come il suo tweet volesse sottolineare la necessità di cambiare la legge Fornero e non si riferisse alla riunione in corso. Ma ormai, il danno era fatto anche perché la discussione andava avanti, in maniera "faticosa ma progressiva".

Resta l'impressione di un Ncd (in compagnia dei 'civici' e del Cd) non ancora soddisfatto dalle garanzie espresse da Delrio, soprattutto sull'impegno a non staccare la spina alla legislatura prima del completamento del pacchetto di riforme. Il vertice di ieri, insomma, è stato solo un punto di partenza. Ad una manciata di ore dalla soluzione della riserva, i nodi, per il premier incaricato, non sono ancora tutti sciolti.

Rush finale per il "premier in pectore" tra veti incrociati. Intatti i nodi aperti per la nascita del governo. Il premier incaricato mostra fiducia e conferma i tempi per sciogliere la riserva sabato

Renzi alla stretta finale: "Tratto ma poi decido io"

ROMA - Ore concitate di trattativa finale per Matteo Renzi. Tra giochi al rialzo, veti incrociati e una buona dose di tattica, non si sciolgono i nodi aperti per la nascita del governo. Il premier incaricato mostra fiducia e conferma i tempi per sciogliere la riserva sabato. Ma è braccio di ferro con Angelino Alfano sul Viminale. Una tensione che a cascata si ripercuote anche sulla stretta finale sui ministeri, a partire dal ministero dell'Economia.

- O riesco a innovare il volto del mio governo - sarebbe la tesi del leader Pd - o se devo scendere a compromessi allora scelgo io chi terrà i cordoni della borsa del governo ed il mio uomo è Graziano Delrio.

L'agitazione nel rush finale della formazione del governo rientra nella fisiologia della politica. La differenza, però, non marginale è il contesto nel quale nasce il Renzi I: il segretario Pd vuole dimostrare che già nella squadra di governo si tratta di una svolta. E vorrebbe volti nuovi. Ma i "limiti" della maggioranza e la situazione economica dell'Italia, che resta sotto osservazione di mercati e Ue, frenano la corsa in solitaria del premier incaricato.

D'altro canto, Ncd può accettare una buona dose di compromessi ma sicuramente non di perdere il suo leader Angelino Alfano nel ruolo chiave di ministro dell'Interno. Per questo, anche se ufficialmente Renzi, a quanto si apprende, non avrebbe mai chiesto all'ex delfino di Berlusconi un passo indietro, i renziani fanno circolare che il premier incaricato vorrebbe un rinnovamento radicale nella squadra Ncd al governo.

In realtà invece, sia Maurizio Lupi sia Beatrice Lorenzin sarebbero riconfermati e, secondo fonti dem, il punto di caduta finale potrebbe essere che Alfano resta al Viminale rinunciando al ruolo di vicepremier. Renzi non ha infatti intenzione di far cadere uno dei suoi veti storici: niente vice nè al Pd nè al governo. I due, che si tengono in contatto quasi quotidiano.

La fisionomia che l'esecutivo prenderà nella trattativa tra partiti influenzerà, e non poco, la scelta finale sul ministero dell'Economia. In pole ci sarebbero l'ex rettore della Bocconi Guido Tabellini e il presidente Inps Pier Carlo Padoan, entrambi tecnici conosciuti all'Estero. Ma, se il governo avesse molte riconferme e pochi nomi all'insegna dell'innovazione, a quel punto Matteo Renzi potrebbe puntare i piedi, vista la sua nota ritrosia per ministri tecnici al Tesoro, sull'uomo che gode della sua massima fiducia: Graziano Delrio, con il quale sarebbe sicuro di fare la politica economica che ha in testa.

A 48 ore dal timing annunciato dal leader Pd per sciogliere la riserva, la lista dei ministri è ancora aperta: Renzi ha ricevuto dei sì - sarebbe abbastanza certo il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri alla Giustizia - ma anche dei no. Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, in un incontro serale con il premier incaricato, avrebbe declinato l'invito ad entrare nel governo come uomo impegnato a promuovere l'immagine dell'Italia all'estero. Ma il segretario Pd non si perde d'animo.

- Ora sciogliamo gli ultimi nodi e si parte - assicura ai suoi.

DALLA PRIMA PAGINA

Dal leader di Confindustria appello al premier incaricato Renzi: "Non c'è ripresa senza impresa!"...

- Ci auguriamo - avverte - che sia un governo veramente capace di operare per dare delle risposte a un Paese che è stremato da una crisi che sta durando ormai da sei anni e che ha bisogno di uscirne il prima possibile. Ci auguriamo che da questa fase politica molto complessa alla fine esca un governo che sia capace di prendere le misure che servono al Paese per uscire dalla crisi.

All'Economia un tecnico o un politico? Per l'ex presidente di Confindustria, il presidente di Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, per guidare il ministero dell'Economia, "l'importante è scegliere un buon tecnico o un buon politico".

- Come in tutte le cose della vita - dice - ci sono dei plus e dei minus in entrambe le opzioni.

- Farà il ministro? - viene chiesto.

- Bellissimo questo palazzo... Avete visto come va bene il marchio della Ferrari....

Con Renzi si sono incontrati "due giorni fa":

- Ho molta stima di lui - dice prima di un nuovo incontro durato circa mezz'ora al termine del quale si limita a dire ''è andata bene, abbiamo parlato di Alitalia'', mentre secondo alcune indiscrezioni il presidente della Ferrari avrebbe declinato l'invito del premier incaricato ad entrare nel prossimo Esecutivo.

Anche per Giorgio Squinzi per il Tesoro più che nomi e caratteristiche conteranno fatti e concretezza. Un tecnico o un politico?

- Non ci poniamo problemi di questo tipo - risponde -, quello che noi sogniamo è un ministro dell'Economia che possa operare, che possa prendere i provvedimenti che servono all'economia ed al sistema delle imprese.

- Le piacerebbe Graziano Delrio?

- Sui singoli permettetemi di non esprimermi - ha risposto - . A livello personale ho molta amicizia e molto rispetto per Delrio, sicuramente in assoluto è un buon nome, ma permettetemi di non esprimere giudizi.

Intanto il presidente di Confindustria torna a chiedere che l'industria diventi un tema centrale, come hanno fatto "tutti i Paesi nostri competitor". Rischiamo di "perdere il passo". Serve una incisiva politica industriale e servono subito quelle "riforme che hanno un impatto diretto sulla competitività". E' di "un anno fa" l'agenda che gli industriali hanno dettato alla politica:

- Ridurre i costi che gravano sulle imprese e che sono legati al lavoro, alla fiscalità, all'energia; sviluppare infrastrutture e reti; regole chiare e stabili; l'urgenza di liberare le imprese da una burocrazia soffocante e invasiva.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Este jueves continuaron las protestas en varias zonas de Caracas, Mérida, Maracaibo, Barquisimeto.
En la plaza Alfredo Sadel se congregaron estudiantes y la sociedad civil, lo que congestionó la calle internas de Las Mercedes, mientras que la vía que comunica a La Boyera con El Cigarral permanecía cerrada en ambos sentidos por protestas.
Desde las 4:00 p.m. no permitía el paso por la avenida principal de El Hatillo, y aunque la policía trataba de negociar con los manifestantes para que abrieran un canal, los vecinos se negaban.

Continúan las protestas en Venezuela

CARACAS- Este jueves continuaron las protestas en varias ciudades de Venezuela, como de Caracas, Mérida, Maracaibo, Barquisimeto y Zulia.
En la plaza Alfredo Sadel se congregaron estudiantes y la sociedad civil, lo que congestionó la calle internas de Las Mercedes, mientras que la vía que comunica a La Boyera con El Cigarral permanecía cerrada en ambos sentidos por protestas.
Desde las 4:00 p.m. no permitía el paso por la avenida principal de El Hatillo, y aunque la policía trataba de negociar con los manifestantes para que abrieran un canal, los vecinos se negaban.
El distribuidor Santa Fe despejado, una vez que se fueran los manifestantes y quitaran los obstáculos que impedían el paso por la autopista Prados del Este, en ambos sentidos. La protesta se mantuvo allí toda la mañana y parte del mediodía.
Pese a que el corazón de Alta Vista, municipio Caronío en el estado Bolívar, fue despejado, aún se mantienen focos en sectores como Los Olivos, Los Mangos, Las Churuatas, entre otros que tratan de ser controlados por los efectivos castrenses.
La mañana del jueves, los uniformados lanzaban bombas lacrimógenas a los edificios Karimanparú, mientras los habitantes de los mismos respondían con piedras y botellas. En horas de la tarde, la situación era aún tensa.
En el estado Zulia el general Marcos Rubio Silva, jefe de REDI, declaró al equipo reporteril de Unión Radio que durante el operativo de desmantelamiento en la Plaza la República del estado Zulia se detuvieron 12 personas.
Destacó que en los últimos días han sido detenidas 9 personas, lo que hacen al día de hoy (ayer) un total de 21 personas. Aseguró que no todos los detenidos son estudiantes.
"Estamos averiguando quiénes son y sus antecedentes", señaló.
Los restaurantes y comercios que se encuentran en las cercanías de la plaza están cerrados y aún se desconocen las pérdidas.

Capriles

Pide a manifestantes "no pisar el peine de la violencia"

Caracas- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, hizo un llamado a los están en la calle a no *"pisar el peine"* de la violencia. *"Le pido a los que quieren generar anarquía, la anarquía es aliada del Gobierno. No caigan en eso"*, resaltó.
"En esta hora de turbulencia, a los estudiantes, a los que están en la calle nuevamente hacemos un llamado a no pisar el peine de la violencia", reiteró el líder opositor.
Asimismo, pidió al Ejecutivo para que abra un diálogo con quienes manifiestan en las calles. *"Escuchen sus propuestas y busquen soluciones (...) un diálogo no puede ser monologo"*, dijo. *"Nosotros no hemos planteado un vete ya"*, advirtió. Insistió que las protestas no deben perder *"el foco"* de los problemas del país.
Sobre la detención del coordinador nacional de Voluntad Popular, advirtió que se busca generar descontento. *"Si ustedes querían bajar las aguas, la acción no era precisamente llevar a Leopoldo (López) preso"*, expresó Capriles al presidente Nicolás Maduro.
También exigió al Gobierno nacional el desarme de presuntos grupos *"armados claramente identificados"* con el oficialismo. *"Hay grupos que han salido a disparar y a generar una situación de violencia"*, denunció.
Pidió que se identifiquen a los responsables del presunto golpe de Estado que advierte el presidente Maduro. *"Yo creo que es una denuncia muy grave, ¿pero dónde están las pruebas o será que lo que hay en marcha es un autogolpe?"*, agregó.
Por otro lado, el mandatario local aseguró que no formaría parte de un diálogo bajo *"chantaje"*. *"Los recursos del estado Miranda no deberían depender de la asistencia a una reunión"*, comentó.
"¿Si nosotros no vamos a reunión, los proyectos que son de las comunidades, no le van a dar recursos? Eso es chantaje", manifestó.

MADURO

CNN "si no rectifican fuera de Venezuela

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro, pidió este jueves a la ministra de Comunicación e Información, Delcy Rodríguez, notificar a CNN que ha empezado un proceso administrativo para sacarlos del aire *"si no rectifican"*.
El Jefe de Estado aseveró que la cadena de noticias internacional mantiene las 24 horas del día una *"programación de guerra"*.
"Ellos quieren mostrar en el mundo que en Venezuela hay una guerra civil, y aquí el pueblo lo que está es trabajando, estudiando, construyendo patria", añadió.
La Ministra Rodríguez deberá informar a CNN sobre la notificación administrativa en su contra. *"Se va CNN de Venezuela, ya basta de propaganda de guerra, no acepto propaganda de guerra contra Venezuela. Si no rectifican, fuera de Venezuela"*, dijo durante un encuentro con trabajadores del Metro de Caracas.
El mandatario, expresó que los responsables de los ataques contra los trabajadores e instalaciones de la Compañía Anónima Metro de Caracas, deberán comparecer ante la ley por sus delitos.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Recogen firmas para solicitar allanar la inmunidad parlamentaria a Maria Corina Machado

El primer vicepresidente de la Asamblea Nacional (AN), diputado Darío Vivas, recibió este jueves un total de 10 mil firmas para solicitar el allanamiento de la inmunidad parlamentaria de la diputada independiente María Corina Machado.
El vocero del Comando Bolivariano de Telecomunicaciones, Leonardo Molina, consignó las firmas y aseguró que las mismas fueron recolectadas por profesionales de la comunicación y educación en todas las plazas Bolívar del país.

Denuncia ataque a estaciones eléctricas

El ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón, denunció que por actos de vandalismo se han originado daños materiales a los bienes del Sistema Eléctrico Nacional (SEN), especialmente en los estados Táchira, Anzoátegui, Carabobo y Bolívar, y recalcó que estos hechos son mecanismos no democráticos de asalto al poder.
Recordó que la central eléctrica de San Cristóbal, en el estado Táchira, ha sido objeto constante de los grupos violentos, que han atendido a los llamados realizados por Leopoldo López y la diputada María Corina Machado.

PJ solicita investigar a Cabello, Ameliach, Vielma Mora y Rodríguez

La diputada Dinorah Figuera, jefa de la fracción parlamentaria de Primero Justicia (PJ) y miembro de la Comisión Permanente de la Familia, en compañía del asambleísta Ángel Medina, miembro de la Comisión Permanente de Cultos y Régimen Penitenciario, rechazaron la violencia con la que arremetió la Guardia Nacional Bolivariana, la Guardia del Pueblo, efectivos parapoliciales y colectivos armados, contra los venezolanos civiles en horas de la noche.
"Solicitamos la investigación de los que hemos denominado 'cuatro jinetes del Apocalipsis', quienes son: Diosdado Cabello, Francisco Ameliach, Vielma Mora y Jorge Rodríguez, por toda su presunta instigación a delinquir e incitación al odio.

Mujeres por la paz convoca a movilización este sábado

El Movimiento de Mujeres por la Paz y la Vida convocó este sábado a una movilización que se realizará en Caracas.
La marcha saldrá a las nueve de la mañana de la plaza Morelos, en la avenida México, hasta el parque Ezequiel Zamora, antiguo parque El Calvario, en el centro de la ciudad.
"Vamos a las plazas Bolívar, a las canchas a los parques para demostrar que esta es un revolución feminista y pacifista las mujeres nos sentimos representadas en el hijo del comandante Hugo Chávez", dijo la ministra de la mujer.

El BCVpodrá participar en las pujas, para regular la fijación de la tasa de cambio cuando sea necesario, hasta que la tasa "baje a niveles razonables", dijo Rafael Ramírez

Sicad II ofrecerá divisas "a diario"

CARACAS- El vicepresidente del área económica, Rafael Ramírez, ofreció este jueves detalles sobre la nueva ley de administración de divisas e ilícitos cambiarios firmada por el presidente Nicolás Maduro, la cual saldrá este viernes. Afirmó que este instrumento de ley englobará el funcionamiento del nuevo sistema cambiario.
Señaló que se abrirá un sistema cambiario alternativo que es el Sicad II, dicho mecanismo venderá divisas a diario. *"Va a ver una tasa que va a estar fluctuando y va a ser producto de la puja que se cree en este otro mercado"*, dijo.
Igualmente, precisó que Pdvsa junto con el BCV y las propias postulaciones intervendrán ofertando más divisas, acción que tendrá como objetivo que el dólar paralelo baje. *"La tasa de permuta no es que va hacer una tasa guarimbera, vamos a irla bajando e interviniendo por eso es que Pdvsa y el BCV pueden intervenir hasta que esto baje a unos niveles razonables"*.
Dice que dejarán que el Sicad II vaya estableciendo una tasa de cambio que tenga sentido económico y no *"esa situación que estamos viendo con el dólar guarimbero, vamos hacer eso diario"*, resaltando que lo importante más allá de

la tasa es que el mecanismo será diario.
Asimismo el también ministro de petróleo y minería sentenció que permitirán que empresas públicas puedan ofertar dólares en este nuevo mecanismo – los privados lo pueden hacer-. *"El que necesite adquirir dólares y no vea satisfecha sus necesidades en la oferta de divisas a través del Cencoex con la tasa de 6,30 a través del Sicad ahora tendrá este otro eslabón"*, lo cual según explica configurará un nuevo sistema cambiario.
Sostuvo que Venezuela es el único país del mundo que saca divisas para que las trasnacionales hagan sus operaciones, es por ello, que Ramírez les hizo un llamado: "*Esperamos que ellos traigan sus divisas, hagan sus inversiones en el país"*.
Asimismo dijo que las aerolíneas y todas las empresas pueden irse por este sistema de Sicad II. *"Ellos los estaban pidiendo, aquí está, pensamos que esto va a tener resultado en el corto plazo"*, expresó.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"De las previsiones constitucionales ignoradas"

Algunas veces hay que preguntarse el por qué no se emplean las medidas previstas en la Constitución o en la ley. Quizás la causa posible del no uso de una institución radique en la mala fama que la misma adquirió por alguna equivocada razón, o un exceso en su utilización.
Es el caso de los Estados de Excepción, que figura en el capítulo "De la Protección de la Constitución", contentivo del régimen aludido y "De la Garantía de la Constitución". En este último se alude a las vías para controlar la legitimidad de la norma constitucional y su vigencia. También regula el llamado "control difuso de la Constitución", constituido por la actuación de los tribunales en cualquier causa y aún de oficio, de suspender la aplicación de una norma legal que se considere incompatible con el texto fundamental. Igualmente el llamado "control concentrado de la Constitución" que consiste en la declaratoria de nulidad de las leyes y demás actos de los órganos del Poder Público en ejecución directa de la Constitución. La normativa constitucional estableció también la garantía de la supremacía constitucional.
El núcleo del concepto de estado de excepción está en: que un hecho de la naturaleza; o bien, un fenómeno económico-social, afecten gravemente la seguridad de la Nación o de sus instituciones.
La previsibilidad o imprevisibilidad del hecho no es suficientemente relevante, lo importante es que no se tengan realmente los medios idóneos para combatir la situación. Laboriosamente el constituyente tipificó los hechos constitutivos de los estados de excepción así: 1) hechos de la naturaleza, constituidos por las catástrofes, las calamidades u otros acontecimientos similares. En tales casos, se trata de un estado de excepción que se denomina, estado de alarma.
2) Otro tipo de circunstancia, que es capaz de incitar a la declaratoria de un estado de excepción es la emergencia económica, constituida por circunstancias extraordinarias que afecten gravemente la vida de tal elemento de la Nación.
3) Hay dos figuras que fueron englobadas bajo el nombre de estado de conmoción, y decimos que son dos, porque las mismas pueden ser conmoción interior o conmoción exterior. En ambos casos se trata de conflictos que ponen en peligro la seguridad de la Nación.
Llegados a este punto nos preguntamos si las medidas de excepción son buenas o malas, así como el enfermo se pregunta si el tratamiento en general que va a serle aplicado, es bueno o es malo. Todos sabemos la respuesta y es la relatividad de la misma, que depende de las condiciones, del tiempo, de la circunstancia y del acatamiento y respeto de las normas jurídicas aplicables en cada caso.
Ahora bien, a partir de la Constitución vigente que regulara la figura, hemos tenido agudísimas crisis económicas; intentos de golpes de estado; desbordamiento de la delincuencia a niveles avasallantes y nunca se han aplicado las reglas establecidas constitucionalmente para tipificar los estados de excepción.
El por qué de esta ignorancia de la existencia de un sistema expreso creado ad hoc es que, a raíz de la separación de la Gran Colombia y sobre todo, a finales del siglo XIX nuestro país fue el centro de los constantes golpes de estado; de las guerras entre caudillos, en las cuales el arma decisiva del gobernante era la suspensión de las garantías constitucionales. Incluso, tenemos el ejemplo extremo, de una suspensión de medidas económicas, en pleno siglo XX, que duró más de 30 años. Pensamos que son estas experiencias nefastas las que hacen temer al gobernante el ser calificado en el mismo rango de violencia e irrespeto a la ley de sus antecesores per esta situación de inaplicación al ordenamiento jurídico existente, no es un hecho positivo, sino por el contrario es lesivo del orden jurídico.
Si están dados los supuestos constitucionales el gobierno debe declarar el estado de excepción. No hay excusas.

Nei giorni scorsi aveva annunciato che saranno affrontati "anche cose considerate tabú in passato" e sottolineato che niente sarà facile e che "ci sarà qualcuno che si lamenterà"

Spending review: pronta lunedì la 'cura' di Carlo Cottarelli

ROMA - Carlo Cottarelli è pronto: ha già in mente la proposta da presentare al comitato interministeriale per il primo taglio alla spesa pubblica. E nel frattempo studia in dettaglio i dossier dei 25 tavoli di lavoro che, su sua sollecitazione, arriveranno sul suo tavolo. In attesa dunque del nuovo governo al quale presentare la 'cura' per la spesa pubblica il commissario segna, in anticipo sui tempi di marcia, il primo step per la spending review che dovrà 'aggredire' (non tutta) l'enorme spesa pubblica italiana (oltre 600 miliardi). A caccia di spazi per tagliare e recuperare risorse che, oltre al mantenimento dei conti pubblici, serviranno a ridurre le tasse degli italiani. Non solo: anche ad evitare al momento il taglio delle detrazioni fiscali (poco più di 400 milioni). Che comunque saranno riviste con la delega ora all'esame della Camera. Quindi si stringono i tempi anche perché la Commissione europea ha già 'tuonato' nei giorni scorsi chiedendo i dettagli dell'operazione da inserire nelle nuove stime invernali. Ma il commissario è perfettamente nei tempi già annunciati, anzi anticipa: entro il 20 febbraio - aveva annunciato - i risultati dei tavoli. Ai primi di marzo le proposte.

L'obiettivo di Cottarelli appare ambizioso: per il 2014-2016 si punta a reperire risorse per almeno due punti percentuali di Pil ovvero circa 32 miliardi ma con ''risparmi significativi'' già nel 2014 e nel 2015. Una formula, quella della spending review, che intanto 'impazza' in altri paesi: in Brasile, ad esempio, il governo di sinistra della presidente Dilma Rousseff ha annunciato tagli per 44 miliardi di reais (circa 14 miliardi di euro) alle spese approvate nel bilancio per il 2014. Intanto molti in Italia iniziano ad esprimere preoccupazioni: ad esempio i governatori delle regioni che temono nuove sforbiciate oppure i sindacati di base dell'Usb che temono: ''è solo un altro pretesto per spazzare via il poco che è rimasto di diritti, servizi, reddito e occupazione e banchettare sui servizi pubblici''.

Ma Cottarelli nei giorni scorsi ha già annunciato che: ''si affronteranno anche cose considerate tabu' in passato. Niente sarà facile, ci sarà qualcuno che si lamenterà''.

Il campo di intervento è vastissimo. Il perimetro di intervento indicato dal decreto che istituisce la figura del commissario straordinario (il numero 69 del 2013) assegna come perimetro di intervento la spesa delle amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), delle società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche che non emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Tra i settori di intervento: i trasferimenti alle imprese, la razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti, il ridimensionamento delle strutture, la riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi, l'ottimizzazione dell'uso degli immobili e/o ulteriori settori individuati da direttive del Presidente del Consiglio dei ministri. E per il pubblico impiego, che preoccupa i sindacati di base, si prenderà in considerazione la mobilità del lavoro (compresa l' esplorazione di canali di uscita e rivalutazione delle misure sul turnover) e l'armonizzazione del sistema retributivo e contrattualistico nel anche per incentivare la mobilità tra amministrazioni e funzioni. Allo studio interventi anche su: Rai, Invitalia, Casse conguaglio, Gse, Istituto di Credito sportivo, Agenzie servizi difesa, Poligrafico dello stato, Rete Autostradale Mediterranee, etc.).

2013 anno nero per l'industria

ROMA - L'industria chiude il 2013 in rosso anche sul fronte del fatturato. Dopo avere certificato le perdite sulla produzione l'Istat archivia anche i conti sulle vendite. E il risultato è ancora peggiore: se in volumi, ovvero in quantità, l'Italia cede il 3%, la contrazione del giro d'affari è del 3,8%. Ecco un primo effetto negativo del raffreddamento dei listini: alle casse delle imprese è venuta a mancare pure la leva dei prezzi, con l'inflazione in caduta libera e le quotazioni alla produzione finite addirittura sotto lo zero. Non solo, anche gli ordini ricevuti scarseggiano, diminuendo dell'1,3%. Un'eredità che peserà anche sui mesi seguenti, visto che le commesse danno la misura di quanto l'economia tiri. A non spingere è il mercato interno, che anzi fa da zavorra. Basti pensare che al netto del dato nazionale sarebbero positivi sia i ricavi che gli ordinativi. Come al solito l'export ha controbilanciato la cattiva performance registrata sul territorio nazionale, che vede le vendite ridursi del 6,1%.

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo contro frondisti,...

E Grillo in persona rilancia la gogna: "4 senatori del M5S manifestano perplessità circa il metodo usato da me nel corso del confronto con Renzie. Sono loro", scrive su Twitter pubblicando la loro foto. I senatori, due dei quali già assurti agli onori delle cronache per aver preso le distanze dagli attacchi alle istituzioni comparsi sul blog, vengono sbattuti in 'prima pagina' e diventano presto oggetto del tritacarne della rete che arriva senza filtri.

Oltre 1.500 attivisti si esprimono e volano gli insulti, e qualche difesa. "Quattro imbecilli", "ridicoli", "carriola di letame di porco" sono tra post più 'carini' diretti ai senatori: Lorenzo Battista, Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella e Luis Alberto Orellana. I quali fanno spallucce e non mostrano intenzione di fare passi indietro come gli chiede invece il capogruppo alla Camera, Federico D'Incà.

- Se qualcuno non si trova in linea con la maggioranza del M5s credo possa decidere di dimettersi - afferma. Loro, invece, restano fermi.
- Io non me ne vado, se ne dovrebbero andare tutti quelli che non accettano il confronto - dice Battista che attacca lo staff del blog di Grillo e Casaleggio ai quali, invece, manda un Sms per chiedere un incontro.
- Non me ne vado dal gruppo - mette in chiaro anche Orellana che continua a credere nella "dialettica interna al movimento" e respinge tentazioni degli "amanti del pensiero unico". Se la rete in gran parte approva la performance di Grillo, anche molti parlamentari lo sostengono:

"Ringrazio Beppe, non certo per piaggeria e me ne fotto se qualcuno mi da' del ruffiano" commenta, ad esempio, uno dei deputati più 'ortodossi' come Alessandro di Battista. Ma nella lotta tra favorevoli e contrari, tra il chi ha vinto e chi ha perso, arriva anche un sondaggio (realizzato per Agorà dall'istituto iXè). Il vincitore della consultazione in streaming sarebbe Matteo Renzi. La pensa così il 43% del campione, mentre al 13% è piaciuto più l'ex comico genovese. Il 34% dei cittadini non ha però visto il confronto, mentre per il 10% è stato un pareggio.

Preoccupa in Italia la violenza che scuote il Venezuela

Il deputato Porta, dopo aver sottolineato che "le forme di protesta pacifica devono essere sempre rispettate e tutelate" e condannato "qualsiasi ricorso alla violenza, da qualsiasi parte essa provenga", ha chiesto "al governo del Presidente Maduro garanzie e chiarimenti in tal senso, facendo nostri gli appelli che ci provengono in maniera sempre più intensa e costante da parte della numerosissima collettività di origine italiana che vive in quel Paese".

Da parte sua, il senatore Fasto Longo, in un comunicato consegnato alla stampa, scrive:

"I morti negli scontri di piazza fra sostenitori del governo e della opposizione segnalano che la lotta politica in Venezuela è ormai andata oltre il confronto democratico. La violenza alla persone ed alle sedi di partito sta dividendo verticalmente il Venezuela. La responsabilità per far cessare una spirale di violenze riguarda sia il presidente Maduro che il suo avversario Lopez che intende porsi alla testa di una opposizione ampia per concorrere alla carica di presidente. Ci sono morti di ambedue gli schieramenti.

La comunità italiana che è stata parte fondamentale nella edificazione del Venezuela moderno profondamente democratica ha sempre sostenuto e difeso i valori della democrazia.

La situazione richiede l'apertura immediata di una sede di un dialogo con la cessazione di qualsiasi violenza da parte di milizie o settori partitici.

Come cittadino italiano e come parlamentare eletto in America del sud auspico e chiedo che le forze politiche italiane si rivolgano al governo e alle opposizioni in Venezuela perchè cessino le violenze e si apra un immediato dialogo".

78mila immatricolati...

Le matricole erano oltre 338 mila nel 2003-2004, sono 260.645 quest'anno. Lo scorso anno erano a quota 269.581 e due anni fa 280.134. Da viale Trastevere fanno notare che quest'anno si registra dunque una mini frenata nel calo - circa novemila in meno rispetto all'anno 2012-2013 mentre il confronto precedente faceva registrare un calo di oltre 10.500 iscritti - ma comunque la tendenza é in negativo e continua ad allontanare l'Italia dalla possibilità di raggiungere il 40% di laureati entro il 2020, come stabilito a livello europeo.

La fotografia emerge dall'Anagrafe nazionale degli studenti messa a punto dal Miur in collaborazione con il Cineca. I dati relativi agli iscritti e immatricolati, per l'Anno Accademico 2013/14 - si legge nel sito del Miur - sono da considerarsi provvisori, ma é probabile che si discostino da quelli definitivi solo per una manciata di numeri.

"Oltretutto quest'anno il ministero dell'Istruzione - osserva Link-coordinamento universitario che ha lanciato l'allarme - il Miur ha deciso di tagliare il 20% dei posti per i corsi di laurea di Medicina e Architettura (D.M. 58/13). Ma oltre al restringimento dei canali di accesso all'università, le politiche ministeriali hanno portato al taglio dei fondi alle borse di studio e alla liberalizzazione delle tasse universitarie. Un doppio intervento: con una mano si sono tolte le risorse per gli studenti a basso reddito e con l'altra si sono incentivati gli atenei a raddoppiare o triplicare le tasse".

Interventi che certamente non hanno incentivato le iscrizioni. Le associazioni studentesche puntano l'indice contro il ministero dell'Istruzione, contro i Governi, ma anche contro i rettori.

- I tecnocrati del Miur - spiega Alberto Campailla, portavoce di Link - sono i primi che devono assumersi le proprie responsabilità, in quanto rappresentano la continuità tra i governi. In secondo luogo invitiamo a una riflessione Renzi e il suo nuovo ministro dell'Istruzione, affinché si rendano conto del punto basso raggiunto dall'università italiana per mezzo delle politiche miste Pdl-Pd. Infine la Crui e i Rettori hanno la responsabilità di essersi preoccupati solo di arraffare le poche risorse rimaste, invece che opporsi allo smantellamento del sistema universitario che veniva portato avanti sulle loro teste, e spesso con la loro complicità.

LA GIORNATA POLITICA

L'opposizione''responsabile'' è un atteggiamento che piace all'elettorato

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi non vuole che il suo governo sia solo una bella copia di quello di Enrico Letta. Deve essere qualcosa di radicalmente nuovo. Il suo progetto ha bisogno di velocità e di mosse a sorpresa. In realtà si tratta soprattutto di una partita a poker con Angelino Alfano, l'uomo che da questo cambio di marcia ha più da perdere. Dopo aver divorziato con coraggio da Silvio Berlusconi, il leader del Nuovo centrodestra non può correre il rischio di finire stritolato nella tenaglia di ''Matteo Napoleone'' e ''Silvio De Gaulle'', ha bisogno di marcare il suo territorio. Di qui le difficoltà di dialogo, le ''criticità'' denunciate da Maurizio Sacconi nelle trattative sul programma che però, ribatte la democratica Marianna Madia, nascondono altre ragioni. Quali? Innanzitutto la preoccupazione degli alfaniani che si possa tornare presto al voto, una volta approvata la riforma elettorale. Il leader Ncd chiede che la sua entrata in vigore sia congelata almeno fino al varo della riforma del Senato (se non anche a quella del federalismo). Ma ciò contraddirebbe quel senso di garanzia, di clausola di salvaguardia contro gli agguati parlamentari, che un po' tutti attribuiscono alla nuova legge. Poi c'è la battaglia sui nomi della squadra di governo che Renzi vorrebbe totalmente rinnovata. Su questo terreno Alfano è sostenuto anche dai popolari che rivendicano un chiaro perimetro della coalizione e un accordo di maggioranza sulle riforme da allargare in fase successiva all'opposizione. Ma così si ricadrebbe nella palude che è già stata fatale a Letta. Ecco perché Renzi ha rilanciato per chiudere in breve tempo, forte di una semplice considerazione: la debolezza delle carte in mano dei neocentristi. Un fallimento del suo tentativo di governo ricadrebbe sulle spalle dei piccoli partiti moderati e aprirebbe fatalmente la via delle elezioni anticipate che, dovendosi svolgere con il sistema proporzionale nato dalla bocciatura del Porcellum, non restituirebbero al Paese con ogni probabilità nessuna maggioranza. Però costerebbero carissime al Ncd, attualmente valutato poco più del tre per cento. Dalle urne rischierebbe di nascere una nuova coalizione di larghe intese, stavolta tra Renzi e Berlusconi: un capolavoro alla rovescia. Un fatto è certo: se Renzi sarà costretto a cedere qualcosa sui ministeri, rivendicherà comunque la guida piena della politica economica per un uomo a lui vicino perché le aspettative sul suo governo sono altissime. Perfino esagerate, avverte il ministro Flavio Zanonato. Il sindaco rottamatore deve anche guardarsi le spalle (Civati deve decidere se votare la fiducia o lasciare il Pd) e fare i conti con i 5 stelle che alcuni istituti demoscopici vedono quale primo partito italiano alle europee: si tratterebbe di un brutto colpo per il suo primo test elettorale, proprio adesso che l'Unione europea ha deciso di rendere più flessibili alcuni vincoli di bilancio in cambio di riforme certe. Così il più morbido nei suoi confronti finisce per essere proprio Berlusconi. Il leader di Forza Italia resta convinto che si tornerà a votare entro un anno anche in caso di approvazione delle riforme, ma intanto lancia segnali di disponibilità al dialogo: l'opposizione ''responsabile'' è un atteggiamento che piace all'elettorato moderato, fa sapere, e premia gli azzurri nei sondaggi. E poi Renzi, che ''non è di scuola comunista'', rappresenta una straordinaria occasione di dialogo e di rilegittimazione per un leader che si appresta ad affrontare la pronuncia del tribunale di Milano sull'affidamento ai servizi sociali...

L'agricoltura italiana, basata su produzioni di eccellenza e sull'impresa famigliare, può diventare un modello per lo sviluppo dell'agricoltura africana

Agricoltura: Italia modello per i Paesi dell'area subsahariana

ROMA. - L'agricoltura italiana, basata su produzioni di eccellenza e sull'impresa famigliare, può diventare un modello per lo sviluppo dell'agricoltura africana. Lo pensano il governo e gli imprenditori italiani, ma lo pensano anche i governi e gli imprenditori dell'Africa. E' questo l'elemento più interessante emerso a Roma al tavolo Agricoltura dell'Iniziativa Italia-Africa, un progetto lanciato nel dicembre scorso dal ministro degli Esteri, Emma Bonino, per promuovere e coordinare le attività italiane nel continente. Il Tavolo ha raccolto alla Farnesina i ministri dell'Agricoltura dei principali Paesi dell'Africa subsahariana, i vertici di organizzazioni internazionali come Fao e Ifad, associazioni imprenditoriali italiane e ong come Slow Food. "Il modello dell'agricoltura italiana, basata sull'impresa famigliare, si attaglia bene a quello dell'agricoltura africana - ha detto il sottosegretario agli Esteri Mario Giro -. Se noi insegniamo agli africani le eccellenze italiane in termini di colture di qualità, il nostro può diventare un modello di riferimento". I ministri dell'Agricoltura dei Paesi subsahariani hanno rivendicato tutti la qualità delle loro produzioni, basate sull'impresa famigliare e le comunità di villaggio, e hanno mostrato interesse per la collaborazione con le realtà economiche italiane, gradite perché per molti aspetti simili alle loro. Dall'Angola al Camerun, dalla Repubblica Democratica del Congo all'Etiopia, dall'Uganda al Senegal, i ministri non hanno nascosto i problemi: infrastrutture carenti, personale poco formato, mancanza di tecnologie. Ma tutti hanno rivendicato il dinamismo delle loro economie, tutte in forte crescita, e le formidabili possibilità di sviluppo nel settore agricolo, con milioni di ettari fertili non ancora sfruttati e altri milioni sfruttabili meglio con tecnologie più avanzate. Il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, ha chiesto polemicamente all'Italia di "insistere perché finisca la vergogna del dumping in Africa dei prodotti agricoli finanziati dall'Unione europea". Dai Paesi del continente è emerso un forte apprezzamento per l'iniziativa Italia-Africa e una grande disponibilità verso i nostri imprenditori.
"Sette delle 10 economie a più rapida crescita nel mondo sono africane - ha concluso il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli -. Il messaggio agli italiani della nostra Iniziativa è 'accendete la luce lì'".

GIUSTIZIA

Avvocati, crisi morde esercito dei 250mila

ROMA. - "Noi non ce la facciamo più, ne prendano atto!", così dal palco della manifestazione nazionale degli avvocati, Filippo Marciano, il vicepresidente dell' Organismo unitario dell'avvocatura - l'organizzazione che ha promosso la marcia dei 'professionisti della difesa' sintetizza il morso della crisi sull'esercito dei 250mila avvocati italiani. Una cifra che non ha pari in Europa, e che, anzi, rappresenta il triplo del numero medio di avvocati presenti negli altri Paesi Ue in rapporto a quello degli abitanti. Un 'fenomeno' accompagnato dalla moltiplicazione del contenzioso. Più di cinque milioni di fascicoli arretrati nel settore civile, tre milioni e 200 mila in quello penale: questo il ritmo della giustizia intasata. Non più lobby, ormai da tempo, ma "categoria nella quale da anni è in corso una vera e propria proletarizzazione, con conseguente svilimento dell'attività professionale: e una avvocatura debole è una manna per il potere politico e economico", sottolinea Antonino Galletti, tesoriere dell'Ordine degli avvocati di Roma. Uno studio recente stima che il 48% di questi professionisti dichiara di guadagnare meno di 15mila euro l'anno. E gli anni dell'università, quelli del praticantato, poi il concorso, non assicurano più la sicurezza economica di un tempo. Non ha paura a dirlo Annamaria Chiricone, giovane avvocatessa di Aversa, anche lei al corteo con la nutritissima delegazione campana, una delle regioni con il più alto tasso di avvocati. Ce ne sono 652 ogni centomila abitanti: la media Ue è di 127. La media italiana è di 406 avvocati ogni centomila abitanti. "E' ora di introdurre il numero chiuso a monte, fin dall'università e poi basta: non si possono fare i concorsi per avvocato tutti gli anni! Siamo troppi e non ce ne è per tutti!". Nella sola Campania sono pendenti davanti al giudice di pace - in base all'ultimo rapporto dell'Ania - ben 150mila cause per sinistri stradali su un totale di 240mila procedimenti pendenti in Italia, 108mila solo a Napoli. Sarà anche per queste cifre 'monstre', totalizzate in determinate aree del Paese, che al corteo non c'era nemmeno uno striscione o un cartello di rappresentanze dell'avvocatura delle regioni a nord di Lazio e Abruzzo dove cala il numero medio degli avvocati per abitante.

SOTTO INCHIESTA

Elicotteri con amianto, indagati vertici Agusta

TORINO. - I vertici di Agusta indagati dalla procura di Torino. La multinazionale che costruisce gli elicotteri in dotazione alle forze di sicurezza italiane finisce nel mirino di un'inchiesta giudiziaria sui rischi provocati dalla presenza di amianto in una quantità innumerevole di velivoli: non per averli fabbricati, ma per avere segnalato il problema in ritardo. E ora su una dozzina di dirigenti, quelli che si sono succeduti a vario titolo nelle posizioni apicali della società fra gli anni Novanta e il 2013, si allunga l'accusa di disastro colposo. L'azienda, dal canto suo, ribadisce la correttezza del proprio operato e conferma "piena disponibilità a collaborare" con i magistrati. Il caso era esploso lo scorso anno quando gli organi di informazione diedero conto di un carteggio fra l'Agusta Westland, il nome attuale dell'azienda, e il Ministero della Difesa. Gli elicotteri dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aviazione, dei carabinieri, della polizia e del Corpo forestale furono assemblati con parti in amianto; dalle guarnizioni alle pastiglie dei freni e poi tubi, rotori, ruote, condotte. Il numero delle persone potenzialmente esposte al pericolo di malattie gravissime e incurabili, fra piloti, manutentori e componenti degli equipaggi, era enorme. I velivoli vennero costruiti prima del 1992, quando entrò in vigore la legge che vietava l'uso del minerale killer, e questo scagiona la vecchia dirigenza. Ma il problema, nel corso degli anni, è rimasto sottotraccia. Il pm Raffaele Guariniello ha acquisito la documentazione disponibile e, in base agli accertamenti che ha condotto in questi mesi, ha concluso che la multinazionale non ha informato adeguatamente le autorità. Nel 1996 Agusta aveva trasmesso una segnalazione al Ministero che però, adesso, è giudicata lacunosa sotto diversi aspetti. Soltanto nel settembre del 2013 - secondo l'inchiesta - la Difesa ottenne l'elenco completo del materiale pericoloso presente negli elicotteri o giacente nei magazzini. Non solo: è emerso che già nel 1994 la Marina militare aveva sollevato la questione chiedendo dei chiarimenti. Ed è proprio la Marina al centro di un'altra inchiesta, dalla quale si è sganciata quella sugli elicotteri: un maxi fascicolo che contiene i nomi di circa 300 marinai morti di mesotelioma e altre malattie collegate all'amianto dopo avere prestato servizio su un centinaio di navi di stanza soprattutto a Taranto e La Spezia. Anche qui gli indagati sono una dozzina, ma fanno parte dello stato maggiore della Marina: l'ipotesi è omissione colposa di cautele. Quanto agli elicotteri, la bonifica è cominciata da tempo. Ma a Torino non si conoscono ancora dati precisi. In una nota diffusa in serata, Agusta Westland sottolinea di aver "sempre agito nel pieno rispetto delle normative in materia, procedendo all'eliminazione del materiale contenente amianto dalle nuove produzioni, come richiesto a partire dal 1992". Con riferimento, poi, alla flotta di elicotteri in servizio presso le Forze Armate e i Corpi dello Stato italiani prodotti prima del 1992, AgustaWestland afferma anche "di avere comunicato con tempestività i componenti potenzialmente pericolosi; e che tutti gli interventi di rimozione richiesti, relativi alla potenziale presenza di amianto in alcuni componenti, sono stati effettuati in coordinamento con le stesse Istituzioni, nel corso delle attività di manutenzione realizzate da tali Enti, che gestiscono direttamente la propria flotta elicotteristica".

USA

Gap alza i salari minimi e Obama plaude

NEW YORK - Gap, il colosso americano dell'abbigliamento che controlla anche i marchi banana Republic e Old Navy, rompe con il resto dell'industria. E con una mossa a sorpresa aumenta il salario minimo dei suoi dipendenti americani, portandolo a 10 dollari l'ora entro il prossimo anno. Barack Obama plaude all'annuncio e coglie l'occasione per incalzare il Congresso ad agire e approvare il progetto di legge per aumentare il salario minimo federale e 10,10 dollari l'ora entro il 2016. ''E' il momento di approvare il testo e concedere all'America un aumento'' afferma Obama, sottolineando che l'aumento dei salari è una delle sue priorità. I democratici e i repubblicani si scontrano in Congresso sulla proposta del presidente americano e a rendere la strada in salita é anche lo studio del Congressional Budget Office, secondo il quale l'eventuale aumento del salario minimo federale si tradurrebbe nella perdita di 500.000 posti di lavoro anche se solleverebbe dalla povertà un milione di americani. La perdita di posti di lavoro è il cavallo di battaglia cavalcato dai repubblicani, che puntano il dito contro le politiche di Obama ritenute dannose per l'economia. Ai potenziali 500.000 posti persi con l'aumento dei salari si aggiungono - è l'accusa - i circa 2 milioni che si perderanno con la riforma sanitaria. Divise anche le aziende sul fronte dei salari minimi e di un'eventuale decisione federale sul tema. ''per noi è più che un tema politico. La nostra decisione di investire sui dipendenti in prima linea avrà un impatto diretto sulla nostra attività e si tradurrà in ritorni molte volte superiori all'investimento effettuato'' afferma Gap. ''Vogliamo fare di più che vendere vestiti'' mette in evidenza il gruppo. Il settore della distribuzione è però diviso: la mossa crea una spaccatura che Gap è convinta porterà più clienti nei suoi negozi. L'associazione di settore, la National Retail Federation, ritiene dal canto suo che l'aumento creerà opportunità minime. La decisione di Gap potrebbe spingere anche altre aziende a scendere in campo. Wal-Mart starebbe esaminando il rapporto costi benefici di un aumento dei salari. Al di là dell'aumento del costo del lavoro, infatti, la crescita dei salari metterebbe più soldi nei portafogli dei 140 milioni di consumatori che ogni settimana acquistano da Wal-Mart e migliorerebbe l'immagine del colosso retail, criticato per politiche non esemplari verso i dipendenti.

Sei europei; sei dalle Americhe, di cui cinque dall'America Latina; due africani e due asiatici. Questa la provenienza geografica dei 16 nuovi cardinali che il Papa ha scelto per rappresentare "il profondo rapporto ecclesiale fra la Chiesa di Roma e le altre Chiese sparse per il mondo"

Pietro Parolin eletto cardinale Chi sono e da dove vengono i nuovi

CITTA' DEL VATICANO. - Sei europei; sei dalle Americhe, di cui cinque dall'America Latina; due africani e due asiatici. Questa la provenienza geografica dei 16 nuovi cardinali che il Papa ha scelto, "appartenenti a 12 Nazioni di ogni parte del mondo" per rappresentare "il profondo rapporto ecclesiale fra la Chiesa di Roma e le altre Chiese sparse per il mondo". I tre ultra-ottantenni provengono invece da Italia, Spagna e Dominica (Antille).

PIETRO PAROLIN, è nato a Schiavon (Vicenza) il 17 gennaio 1955. E' prete dall'80, vanta una lunga militanza nel servizio diplomatico della Santa Sede che, dall'86, lo ha visto all'opera in Nigeria e Messico, poi presso la sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, dove dal 2002 è stato sottosegretario, prima di essere nominato nel 2009 nunzio in Venezuela, da dove Bergoglio lo ha richiamato lo scorso autunno per nominarlo segretario di Stato al posto del card. Tarcisio Bertone.

LORENZO BALDISSERI è il segretario generale del sinodo nominato da Bergoglio, è nato a Barga, il 29 settembre 1940. Diplomatico vaticano dal '73, ha servito presso le rappresentanze pontificie in Guatemala, Giappone, Brasile, Paraguay, Francia, Zimbabwe, Nepal, India e Haiti. Come incaricato d'affari ad interim, è stato trasferito alla Nunziatura Apostolica di Haiti nel '91. Nunzio in Brasile dal 2002 ha accolto Benedetto XVI nel viaggio del 2007. Nel 2012 è stato nominato segretario della Congregazione dei vescovi.

GERHARD LUDWIG MUELLER, arcivescovo emerito di Ratisbona, è prefetto della Congregazione per la dottrina della fede nominato da Benedetto XVI. E' nato a Mainz (Germania) il 31 dicembre 1947. Ha studiato filosofia e teologia, discepolo di Karl Lehmann, ha fondato l'istituto "Papa Benedetto XVI" che cura la pubblicazione dell'opera omnia di papa Joseph Ratzinger- Benedetto XVI. Come membro della Conferenza episcopale tedesca si è occupato di nuova evangelizzazione ed ecumenismo.

BENIAMINO STELLA è prefetto della Congregazione per il Clero per nomina di Bergoglio, è nato a Pieve di Soligo, provincia di Treviso, il 18 agosto 1941. E' entrato nel servizio diplomatico nel '70 e dal 2007 allo scorso settembre è stato presidente della Pontificia accademia ecclesiastica.

VINCENT GERARD NICHOLS, arcivescovo di Westminster (Inghilterra) per nomina di Benedetto XVI, è nato a Crosby l'8 novembre 1945. Prete dal '69, è stato vescovo di Birmingham e ha partecipato a diversi sinodi.

LEOPOLDO JOSE' BRENES SOLORZANO, arcivescovo di Managua (Nicaragua) per nomina di Wojtyla, è nato a Ticuantepe, il 7 marzo 1949. E' prete dal '74.

GERARD CYPRIEN LACROIX arcivescovo di Québec (Canada) per nomina di Benedetto XVI, è nato il 27 luglio 1957 a Saint-Hilaire de Dorset. E' membro dell'Institut Séculier Pie X.

JEAN-PIERRE KUTWA, arcivescovo di Abidjan (Costa d'Avorio) dal 2006, è nato il 22 dicembre 1945 a Blockhauss, arcidiocesi di Abidjan. prete dal '71, ha studiato teologia biblica in Africa e all'Urbaniana. Dal '96 al 2001 è stato assistente nazionale della gioventù studentesca cattolica (J.E.C.).

ORANI JAO TEMPESTA, arcivescovo di San Sebastiano di Rio de Janeiro (Brasile) dal 2009, è nato il 23 giugno 1950 a Sao Josè do Rio Pardo. E' religioso cistercense, è stato vicepresidente della regionale Norte 2 della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile.

GUALTIERO BASSETTI, dal 2009 arcivescovo di Perugia, sede italiana non ritenuta tradizionalmente cardinalizia, è nato a Popolano di Marradi (Firenze), il 7 aprile 1942. Prete dal '66, è stato rettore del seminario maggiore di Firenze. Ha ricoperto diversi incarichi nella Conferenza episcopale italiana, della quale è attualmente vicepresidente per l'Italia centrale.

MARIO AURELIO POLI, successore di papa Bergoglio quale arcivescovo di Buenos Aires, è nato a Buenos Aires il 29 novembre del 1947. In seno alla Conferenza Episcopale Argentina è stato membro della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica e di quella per i Ministeri.

ANDREW YEOM SOO-JUNG, dal 2012 arcivescovo di Seoul (Corea), è nato il 5 dicembre 1943 a Ansong. , diocesi di Suwon, in una famiglia cattolica da cinque generazioni.

RICARDO EZZATI ANDRELLO dal 2010 arcivescovo di Santiago del Cile, è nato a Campiglia dei Berici, Vicenza (Italia), il 7 gennaio 1942 ed è giunto nel '59 in Cile, dove è stato ordinato sacerdote nell'ordine dei salesiani.

PHILIPPE NAKELLENTUBA OUEDRAOGO, dal 2009 arcivescovo di Ouedraogo (Burkina Faso), è nato il 25 gennaio 1945 in Konéan. E' stato direttore nazionale delle Pontificie opere missionarie e membro della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

ORLANDO QUEVEDO, dell'ordine dei frati minori, dal '98 arcivescovo di Cotabato (Filippine), è nato a Laoag l'11 marzo 1939. Ha studiato negli Stati Uniti entrando in noviziato a Washington, è laureato in pedagogia a Manila.

CHIBLY LANGLOIS, dal 2009 vescovo di Les Cayes (Haiti), è nato il 29 novembre 1958 a la Vallée. Ha studiato alla Lateranense ed è vescovo dal 2004.

LORIS CAPOVILLA, storico segretario di papa Roncalli, del quale è custode della memoria, è nato nel 1915 a Pontelongo in provincia di Padova.

SEBASTIAN AGUILAR, arcivescovo emerito di Pamplona, in Spagna, nato nel '29, prete dal '53, è stato coadiutore di Granada e ha retto Pamplona fino al 2007.

KELVIN EDWARD FELIX, arcivescovo emerito di Castries a Santa Lucia (Antille), nato nel '33 in Dominica, è il primo sacerdote cattolico ad essere ordinato nel Paese. E' stato presidente delle Chiese dei Caraibi e membro di diversi dicasteri vaticani.

HOUSE OF CARDS

Racconta corruzione a Washington, perciò piace al governo di Pechino

WASHINGTON. - House of Cards, la serie tv americana più popolare in questo momento, sbanca in Cina. La saga di Frank Underwood, il protagonista del primo serial 'on demand' in streaming giunto alla seconda stagione, è stata accolta con grande successo tra i telespettatori cinesi. E tra i maggiori fan della storia ambientata nella Washington politica, ci sarebbero proprio i leader del più potente partito comunista al mondo. Un successo che avrebbe anche un interessante risvolto politico nei rapporti tra Stati Uniti e Cina. Infatti, la passione dei cinesi per la storia sordida, interpretata da Kevin Spacey, non è solo il frutto della qualità indiscussa del prodotto, seguitissimo in tutto il mondo, ma anche l'effetto della propaganda governativa. Pare infatti che le trame dei personaggi senza scrupoli descritti dalla fiction rifletta esattamente l'immagine del potere americano, corrotto e ipocrita, portata avanti da anni dall'amministrazione di Pechino. ''Per il cinese medio, l'America è il grande spauracchio del mondo, quindi ha senso che ci sia interesse per l'intrigo e il potere che domina i palazzi di Washington - osserva Michael Auslin, esperto di Asia presso l'American Enterprise Institute, un think tank conservatore. ''Detto questo - aggiunge - probabilmente non è una grande bella cosa che sia questo l'aspetto che stanno vedendo... Per comprendere veramente la politica degli Stati Uniti, preferirei che guardassero C-SPAN, il canale specializzato nella trasmissione delle sedute parlamentari, ma probabilmente questa non è una cosa realistica''. Proprio grazie al favore delle autorità la serie prodotta da Netflix, la prima espressamente creata per la tv on-line, non solo non è stata censurata dal controllatissimo web cinese, ma ha avuto un'ampia diffusione in tutto il Paese. A comprare i diritti è stata la Sohu, uno dei più grandi provider cinesi, che ha 'postato' tutti i 13 episodi della seconda serie in contemporanea con gli Stati Uniti, qualche giorno fa. Una svolta storica, se pensiamo che il governo di Pechino autorizza la proiezione di appena 34 film stranieri l'anno. E dire che questa seconda serie, non è che parli benissimo della Cina. Tuttavia, secondo quanto fa sapere la Cnn, il governo pare abbia deciso di non intervenire. ''Non sapevamo che la seconda stagione avrebbe avuto così tanto a che fare con la Cina, probabilmente a causa della crescente importanza del nostro Paese negli affari mondiali'', ha confessato Charles Zhang, amministratore delegato di Sohu. ''Tuttavia - ha concluso - molti cinesi, compresi anche pezzi grossi del governo, stanno guardando la serie e sinora non abbiamo avuto nessun problema di censura''. *(Marcello Campo/ANSA)*

I bianconeri soffrono oltremodo ma con un gol per tempo di Osvaldo e Pogba battono il Trabzonspor 2-0 e si spianano la strada verso gli ottavi di finale

Osvaldo-Pogba, la Juve soffre ma "mata" il Trabzonspor

TORINO - Buona la prima in Europa League per la Juventus, che nell'andata dei sedicesimi di finale di supera 2-0 il Trabzonspor a Torino. A decidere la sfida sono i gol di Osvaldo al 16' e di Pogba al 4' di recupero, che avvicinano i Bianconeri agli ottavi di finale.
La Juve impiega poco a prendere le misure al Trabzonspor e si fa vedere pericolosamente in avanti già al 5', quando Tévez spara alto da ottima posizione su invito dalla destra di Isla. E' la prova generale del vantaggio, che arriva al 16': l'Apache manda Osvaldo a tu per tu con Kivrak, complice la decisiva deviazione di un difensore, e il bomber italoargentino, all'esordio da titolare, batte di giustezza l'estremo difensore ospite regalandosi il primo gol in bianconero.
Ogni volta che la Juve alza i ritmi, il Trabzonspor fatica a contrastarne l'avanzata e la squadra di Conte arriva con facilità in zona tiro, sfiorando a più riprese il raddoppio. Il primo ad andare vicino al 2-0 è Isla, che su sontuoso invito di Tévez trova l'opposizione di Kivrak dopo aver ecceduto nel dribbling, quindi è lo stesso argentino a lambire il palo con una velenosa conclusione a giro.
Tévez avrebbe nuovamente sui piedi la palla buona per il secondo gol bianconero a 5' dall'intervallo, ma l'argentino calcia troppo centralmente dopo aver trovato un varco per la battuta nel cuore dell'area avversaria. Di consolante, per la Juve, cè il fatto che il Trabzonspor sembra non avere né la forza né la convinzione per impensierire la retroguardia di casa – orfana degli acciaccati Chiellini e Barzagli – tanto che Buffon chiude la prima frazione limitandosi all'ordinaria amministrazione.
Nella ripresa la Juve si ripresenta subito in avanti con un piattone di Pogba dai 25 metri, che si spegne non lontano dal palo, poi è Osvaldo, su ennesima invenzione di Tévez, a impegnare severamente Kivrak con un destro a incrociare. La pressione bianconera rimane intensa, ma il gol della sicurezza non arriva, così per l'ultima fetta di gara Conte getta nella mischia Llorente e Vidal, che rilevano rispettivamente Osvaldo e Isla.
Il primo brivido per la retroguardia bianconera arriva al 70', quando il subentrato Paulo Henrique chiama Buffon alla respinta con una conclusione a incrociare. Sugli sviluppi dell'azione la palla arriva ad Olcan che insacca, ma in precedenza il pallone aveva già superato la linea di fondo e il Trabzonspor deve accontentarsi di un corner. La Juve comincia ad accusare la fatica e non riesce più a premere con la stessa intensità, così Conte richiama Marchisio inserendo Sebastian Giovinco con l'obiettivo di sfruttare gli spazi in velocità.
Il calo fisico dei padroni di casa dà fiducia al Trabzonspor, che nelle fasi finali si getta in avanti alla ricerca del pareggio, ma proprio nel loro momento migliore i turchi subiscono il 2-0 ad opera di Pogba. Il centrocampista francese, che poco prima aveva già colpito un palo, spedisce il pallone in rete da centro area su assist al bacio di un monumentale Tévez, chiudendo una partita che era rimasta troppo a lungo in bilico considerata la mole di gioco e occasioni prodotta dai padroni di casa.

SOCHI

Splendida Kostner è di bronzo

SOCHI - Ori, cadute, fughe e ritorni: in mezzo un dolore che ha ferito l'anima, più che il corpo. Ventisette anni sono pochi per metterci dentro tutto, ma c'era ancora spazio per l'emozione più grande: Carolina Kostner ha dovuto aspettare un po' per arrivare lì dove forse nemmeno sperava più. Un bronzo olimpico, la prima medaglia ai Giochi della sua carriera.
L'azzurra che ha spento le candeline qui a Sochi lo scorso 8 febbraio pattina da quando di anni ne aveva quattro: allenamenti e studio tra la sua Ortisei e Oberstdorf, sudore, musica e ghiaccio, e tante medaglie. Cinque volte campionessa europea è nel 2012, ai mondiali di Nizza, che mette a segno il suo capolavoro: oro, un'azzurra davanti a tutto il resto del mondo che pattina. Nel 2007 aveva già vinto un argento nella rassegna iridata, bissando il secondo posto anche nel 2013.
Una vita sul ghiaccio senza mezze misure però: poco più che ragazzina è stata scelta dal Coni a rappresentare l'Italia ai Giochi di Torino, lei portabandiera azzurra ancor prima di essersi consacrata campionessa. E l'Olimpiade che la tenne a battesimo inaugurò il tabù a cinque cerchi sfatato solo ora: nel 2006 i suoi primi Giochi finirono senza gloria, esibizione sporcata nel corto da una caduta su una combinazione di tripli, e nono posto finale. Inquieta e a caccia della strada maestra, Carolina decide un cambio importante: la vita tra l'Alto Adige e la Germania va stretta alla Kostner che lascia il suo allenatore, Michael Huth dopo otto anni di sodalizio. Vola oltre oceano, inseguendo il sogno americano e quel salto di qualità che almeno a Los Angeles resterà disatteso. Lavorare alla corte di Frank Carroll e Christa Fassi non ha prodotto infatti gli effetti sperati. Carolina non solo non spicca il volo, ma fallisce l'appuntamento più importante, quello con le sue seconde Olimpiadi, che dovevano essere del riscatto e si trasformano in incubo. Non é certo da cartolina la sua esibizione, perché nel corto sulle note del Notturno di Chopin e' bella, ma non perfetta, e soprattutto e' lontana dal podio.
La rincorsa matta e disperatissima dal settimo posto sprofonda poi nello show al contrario del libero, fatto di cadute e ghiaccio tra le unghie. Un disastro che la porta via da Vancouver con il 16° posto e le accuse dei vertici dello sport italiano. Ed ecco allora un nuovo cambio, o meglio ritorno: nel luglio 2010 torna a Oberstdorf per riprendere ad allenarsi con Huth. Ha detto infatti di aver capito, dopo un anno in America, che le condizioni nelle quali si era sempre allenata prima di lasciare l'Europa erano in realtà le migliori per lei.
La lontananza dalla famiglia troppo pesante: fragile, in ansia sul ghiaccio, sintesi di grazia e paura, Carolina si è anche fatta aiutare da un mental coach, per liberarsi di pressione e morsi allo stomaco quando i pattini solcano in ghiaccio. In mezzo poi la vita, che non è solo palestra e allenamenti: la storia d'amore con Alex Schwazer, marciatore, oro olimpico a Pechino è il suo oro trasformato in ferro. Una coppia perfetta, giovani, belli, sportivi, ma dopo tre anni e mezzo di 'sogno' il brusco risveglio: nel 2012 il baratro si apre sotto i piedi di lui e rischia di inghiottire anche lei. Alex si è dopato: alla vigilia dei Giochi di Londra la notizia della positività all'epo del marciatore azzurro è un colpo duro per lo sport italiano, una ferita mortale per la campionessa dei pattini. Una delusione, un dolore che solo il tempo e forse un nuovo amore hanno potuto sanare. E questa gioia inseguita per anni, la medaglia olimpica, il traguardo più bello.

EUROPA LEAGUE

Fiorentina ottavi ad un passo: espugnato il campo dell'Esbjerg

ROMA - La Fiorentina ha un piede e mezzo negli ottavi di finale di Europa League. Nell'andata dei sedicesimi di finale, i Viola di Montella espugnano con autorità il campo dell'Esbjerg: finisce 3-1, con i gol di Matri, Iličić e Aquilani su rigore che vanificano il momentaneo pareggio dell'austriaco Pusic.
L'Esbjerg inizia con coraggio e Pusic, sul cross dalla destra di Ankersen, riesce a colpire di testa: il pallone ha poca forza, Neto controlla senza problema. La reazione dei Viola è affidata a Iličić, servito da Borja Valero: la conclusione dello sloveno termina a lato non di molto. E' il preludio al gol, che arriva al 9'. Cross dalla sinistra di Matí Fernández, Matri controlla con il destro e trova l'angolino con il sinistro.
L'1-0 resiste meno di un giro di lancette, perché l'Esbjerg trova immediatamente il pareggio. Sul traversone dalla destra di Ankersen, Roncaglia rinvia male e Pusic riesce a battere Neto. Ma la Fiorentina ha sette vite e al 15' si riporta in vantaggio: Roncaglia crossa, questa volta è la difesa di casa a respingere approssimativamente e Iličić, con un bellissimo sinistro, fa centro sul palo più lontano.
I padroni di casa sono scossi ma provano a reagire. Compper si rifugia in corner su una percussione dei danesi, poi un tiro deviato di Ankersen per poco non sorprende Neto. Al 37', però, arriva il 3-1 della Fiorentina: il ghanese Drobo-Ampem atterra Matos, l'arbitro indica senza esitazioni il dischetto e Aquilani trasforma con freddezza il rigore spiazzando lo slovacco Dúbravka. Prima dell'intervallo, invece, Neto si salva sulla conclusione di Pusic.
Nella ripresa Frederiksen cambia: Andersen rimpiazza Lyng. Il nuovo entrato ci prova subito ma colpisce in pieno Fellah e il pallone rotola sul fondo. Poi arriva il momento di Mario Gomez, che sostituisce Matri. Il tedesco saggia subito i riflessi del portiere avversario con un gran destro, mentre dalla parte opposta Neto è bravissimo su Knudsen. Va vicino al bersaglio anche Borja Valero, che però calcia fuori.
Entrano Bakic e Pizarro, che rilevano Mati Fernandez e Aquilani. I Viola sfiorano in altre due circostanze il pareggio, in particolare con Gomez che imprime poca forza al pallone di testa, mentre Neto salva ancora su Rasmussen. Finisce 3-1 per la Fiorentina, che ritrova la vittoria e mette un bel mattone sulla qualificazione: la sfida negli ottavi con la Juve, che piega 2-0 il Trabzonspor a Torino, si avvicina.

L'agenda sportiva

Venerdì 21	Sabato 22	Domenica 23	Lunedì 24	Martedì 25	Mercoledì 26
- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB	- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Rugby, 6 nazioni Italia - Scozia	- Olimpiadi Invernali Sochi 2014 - Basket, giornata LPB - Sorteggio, Euro 2016	- Basket, giornata LPB	- Basket, giornata LPB - Calcio, coppa Libertadores Arsenal - Danz	- Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Ottavi Champions

El sitio renovado se ajusta automáticamente para la navegación optimizada en cualquier dispositivo

Tripp Lite lanza nuevo sitio web con diseño sensible

CARACAS- Tripp Lite, líder mundial en la fabricación de soluciones para protección de energía y conectividad, inició el 2014 con nueva versión de su sitio web. El sitio web ya se encuentra en línea y con su transformación la empresa lleva a cabo una transición hacia un diseño web sensible, una forma más fácil y moderna de navegación. Esto significa que el contenido del sitio se ajusta automáticamente a la pantalla del usuario, proporcionando una visualización optimizada del sitio en cualquier dispositivo, sea una computadora, tableta o teléfono inteligente.

"Nuestra prioridad es proporcionar a nuestros clientes información completa, precisa y actualizada sobre nuestros productos", explicó Sam Atassi, vicepresidente de ventas para Latinoamérica y el Caribe. "Ahora, con esta renovación, nuestros clientes, distribuidores y mayoristas pueden buscar, consultar y encontrar, de manera más rápida y sencilla, el producto o solución más adecuado a su proyecto con el mismo nivel de experiencia óptima de navegación, cualquiera que sea la naturaleza del dispositivo: no importa si es una computadora de escritorio, celular inteligente o tableta en un lugar remoto", detalló el ejecutivo.

Con velocidades de descarga mejoradas en cada página, un diseño sensible y una interfaz más intuitiva y optimizada, Tripp Lite adaptó su sitio web para que sea tan fácil de usar y confiable como los productos que fabrica.

"Nuestro nuevo sitio es muy versátil y ahorra mucho tiempo al usuario porque es bastante intuitivo y completo visualizado desde todos los dispositivos", aseguró Atassi. Para finalizar, el director de la región invitó a visitar el URL http://www.tripplite.com para que el usuario experimente directamente los cambios realizados al sitio web de la compañía para comodidad de sus usuarios.

MICROSOFT

OneDrive el nuevo servicio de almacenamiento

Microsoft Corp. anunció el miércoles la disponibilidad global de OneDrive, un servicio gratuito de almacenamiento en la nube. Antes conocido como SkyDrive, OneDrive ofrece a las personas un solo lugar donde almacenar, acceder y compartir sus fotos, videos y documentos importantes a través de los dispositivos que utilizan a diario. El nuevo OneDrive ofrece una amplia variedad de funciones nuevas, incluyendo mejor intercambio de video y aplicaciones recién actualizadas para Windows Phone, iOS, Android y Xbox.

Para celebrar el lanzamiento de OneDrive, Microsoft obsequiará a los primeros 100.000 clientes que tengan acceso a su cuenta OneDrive después del lanzamiento, 100 GB de almacenamiento adicional gratuito durante un año (los clientes recibirán un aviso si se encuentran entre los afortunados 100,000). Los clientes pueden monitorear https://twitter.com/OneDrive (https://twitter.com/OneDrive) para el anuncio de la hora de inicio de esta promoción.

De acuerdo a un reciente estudio en línea comisionado por Microsoft, al menos el 77% de los consumidores familiarizados con la nube tiene contenido almacenado en un dispositivo que no está respaldado en ningún lugar, y el 69% preferiría perder el propio dispositivo que el contenido almacenado en él. Con OneDrive, la gente no tiene que tomar esa decisión. OneDrive ofrece 7 GB de almacenamiento gratuito —el equivalente a más de 7,000 fotos—, de modo que sus fotos, videos y documentos estarán siempre protegidos y accesibles.

"Cuando alguien toma el teléfono, la tableta o cualquier otrodispositivo, lo único que desea es que sus fotos favoritas y los documentos que necesita estén al alcance de sus dedos —no quiere tener que buscarlos por todas partes—", dijo Chris Jones, vicepresidente corporativo de Servicios OS en Microsoft. *"Esa es la visión que estamosasumiendo en torno a OneDrive. Lo estamos integrando en los nuevos dispositivos y servicios de Microsoft —desde Xbox y Windows Phone hasta Windows 8.1 y Office—, pero también nos estamos asegurando de que esté disponible en la web y en todas las plataformas, incluyendo iOS y Android, para que las fotos, videos y archivos estén siempre seguros y disponibles cada vez que los necesiten"*.

Las nuevas funciones que complementan la disponibilidad de OneDrive incluyen respaldo automático de la cámara para Android, lo que simplifica más que nunca a los clientes trasladar sus fotos de su teléfono Android a sus otros dispositivos; y transcodificación de video, que permite almacenar, ver y compartir videos tan fácil como las fotos.

OneDrive ofrece gratuitamente a los clientes los primeros 7 GB de almacenamiento, los usuarios tendrán la opción de adquirir almacenamiento en incrementos de 50, 100 y 200 GB. Los clientes actuales podrán utilizar sus credenciales de SkyDrive para acceder a sus archivos en OneDrive.

Asimismo, los clientes que recomienden a sus amigos podrán recibir hasta 5 GB de almacenamiento gratuito (en incrementos de 500 MB) por cada amigo que acepte una invitación a OneDrive. Los clientes también podrán recibir 3 GB de almacenamiento gratuito al utilizar la función de respaldo de cámara en su teléfono.

NOVEDADES

El policarbonato de Bayer cumple 60 años

Desde una vajilla resistente a los golpes a inicios de los 60, pasando por las primeras carcasas de electrodomésticos en los 70, los discos láser en la década de los 80, hasta múltiples aplicaciones de hoy en día en modernos automóviles, electrodomésticos, estadios deportivos y dispositivos médicos, el policarbonato de Bayer ha conquistado muchas áreas de nuestras vidas.

Durante estos 60 años el policarbonato se ha reinventado. El original Makrolon es prácticamente irrompible, ligero, posee transparencia similar al vidrio y es resistente a los impactos. Esto hace que sea el material de elección para los nuevos sistemas de luces como la iluminación LED para cualquier uso.

Las variedades de productos basados en él son usados en una amplia variedad de industrias. Nuevos campos de aplicación están siendo descubiertos constantemente como resultado de la versatilidad del material en el procesamiento y aplicaciones como focos para automóviles, dispositivos médicos y lentes ópticos resistentes a las raspaduras. Probablemente, los productos más conocidos hechos con Makrolon son los CDs y DVDs. Sería casi imposible imaginar la vida sin estos discos o sin Makrolon para fabricarlos.

Por su parte, el nuevo modelo Iphone 5S ha decidido seleccionar para su lente de la cámara con flash LED, el policarbonato Apec, resistente al calor, y que en sus comienzos, revolucionó la forma de los faros de los coches.

El policarbonato es el material de elección para las aplicaciones pequeñas pero altamente usadas por millones de personas quienes buscan seguridad, sustentabilidad y estilo en los productos que usan todos los días.

Intel mejora la próxima era de la inteligencia de Big Data

Con el objetivo de ayudar a las empresas en diversos sectores, a transformar los distintos datos generados en información procesable desde el comercio minorista a la atención sanitaria y de la banca al transporte, Intel Corporation presentó hoy la familia de procesadores Intel® Xeon® E7 V2 .

El uso de soluciones analíticas permite a las empresas tomar decisiones que mejoran todos los resultados. La familia de procesadores Intel® Xeon ® E7 v2 proporciona nuevas capacidades para procesar y analizar grandes y variadas cantidades de datos para descubrir información que antes era inaccesible. *"Las organizaciones que aprovechan los datos para acelerar la innovación empresarial tendrán una gran ventaja en esta economía"*, dijo Diane Bryant, vicepresidente senior y gerente general del Grupo para Data Centers de Intel. *"Los avances en el desempeño, la capacidad de memoria y la confiabilidad de la familia de procesadores Intel Xeon E7 v2 permiten que las organizaciones de TI proporcionen un análisis en tiempo real de grandes conjuntos de datos para detectar y aprovechar las tendencias, crear nuevos servicios y mejorar la eficiencia empresarial"*.

El Big Data y la Internet de las Cosas (IoT, por sus siglas en inglés) están ofreciendo grandes oportunidades para que muchas organizaciones crezcan, en la medida que crean servicios que generan ingresos con la ayuda de la información que consiguen obtener. Se espera que el mercado de tecnología y servicios de Big Data crezcan un 27% anualmente hasta el año 2017 y alcancen ventas por US$ 32.400 millones.

Sondaggio popolare in vista di BIT 2014

"Territorio dell'Anno 2014", vince ancora il Salento

Italia Touristica chiede pareri a 248mila italiani, rispondono in 48mila
1° Salento, 2° Chianti, 3° Cinque Terre, 4° Perugino, 5° Cadore
Tra i primi dieci, due territori per Puglia, Toscana e Campania

SALENTO

Anche quest'anno, in vista dell'edizione 2014 della BIT - Borsa Internazionale del Turismo che apre i battenti domani, giovedì 13 febbraio, e chiude sabato 15, "Italia Touristica" ha effettuato un sondaggio popolare per eleggere il "Territorio dell'Anno 2014" e per il secondo anno consecutivo il più amato dagli italiani è risultato il Salento, anche se il distacco dal secondo posto è minore rispetto all'anno scorso. Il Chianti è balzato in avanti superando le Cinque Terre; il Perugino e il Cadore sono le new entry mentre la Costiera Amalfitana ha perso tre posizioni. In breve, questa la classifica finale: 1° Salento; 2° Chianti; 3° Cinque Terre; 4° Perugino; 5° Cadore; 6° Costiera Amalfitana; 7° Gallura; 8° Versilia; 9° Cilento; 10° Gargano. Puglia, Toscana e Campania si aggiudicano due location a testa, Liguria, Umbria, Veneto e Sardegna se ne aggiudicano una.

Per entrare nel dettaglio del sondaggio, nei giorni scorsi sono state inviate circa 248.000 mail ad altrettanti destinatari in tutte le regioni d'Italia (nel 2013 furono 230.000), chiedendo di rispondere alla mail indicando al massimo tre territori diversi meritevoli del titolo di "Territorio dell'Anno" e, possibilmente, motivare la scelta con l'indicazione di alcune significative key words (parole chiave). A rispondere sono stati in 48.236, il 19,45% degli intervistati (l'anno scorso furono 42.306, il 18,39%).

I voti ottenuti dai primi dieci territori classificati sono stati i seguenti: Salento 1° posto con 4.412 voti (9,15%); Chianti 2° posto (4° l'anno scorso) con 4.186 voti (8,68%); Cinque Terre 3° posto (2° nel 2013) con 3.661 voti (7,59%); Perugino 4° posto con 2.879 voti (5,97%); Cadore 5° posto con 2.180 voti (4,52%); Costiera Amalfitana 6° posto (3° l'anno scorso) con 2.001 voti (4,15%); Gallura 7° posto con 1.582 voti (3,28%); Versilia 8° posto con 1.066 voti (2,21%); Cilento 9° posto con 863 voti (1,79%); Gargano 10° posto con 824 voti (1,71%).

CHIANTI

Come già accennato, oltre all'espressione del voto, ad ogni partecipante è stato chiesto anche di motivare la propria scelta attraverso l'indicazione di alcune parole chiave. Qui di seguito l'elenco delle key words più ricorrenti per i primi cinque in classifica:

Salento: mare, enogastronomia, ospitalità, capitale cultura, barocco, olio, tradizioni;

Chianti: agriturismo, vino, scenari, enogastronomia, pace, vigneti;

Cinque Terre: mare, scenari, terrazzamenti, cordialità, enogastronomia, accoglienza, natura;

Perugino: storia, borghi, enogastronomia, natura, agriturismo, castelli;

CADORE

Cadore: montagne, scenari, sci, trekking, natura, canederli.

Si ricorda che l'indagine popolare è stata espressamente svolta da "Italia Touristica" in occasione della BIT – Borsa Internazionale del Turismo (13-15 febbraio p.v.), per offrire agli operatori nazionali ed esteri uno spaccato delle sensazioni espresse degli Italiani.

CINQUE TERRE